

Vittorio PETRELLI
Consigliere Comunale
Comune di Civitavecchia
Piazzale Gugliemotti, 7
Tel.mob. 329/0095838
vittoriopetrelli@libero.it



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2011 - 0000972 del 19/01/2011

Trasmissione via fax ai sensi dell'art. 6 co.2 Legge 30/12/1991, n.412

Al Presidente della Regione Lazio
c.a. On.le Renata POLVERINI

All'Assessore all'Ambiente ed allo Sviluppo Sostenibile
della Regione Lazio
c.a. On.le Marco MATTEI

All'assessore alle Attività produttive e politiche dei rifiuti
della Regione Lazio
c.a. On.le Pietro DI PAOLO

Al Commissario straordinario dell'ARPA
Avv. Corrado CARRUBA

Al Direttore Tecnico di Arpa Lazio
c.a. Dr. Gianfranco BIELLI

Alla Sezione Provinciale di Roma Servizio Area
c.a. Dott. Sergio CERADINI

Ad ARPA
Dirigente responsabile della Divisione Atmosfera
c.a. Ing. Roberto SOZZI

Ad ISPRA
Istituto Superiore per la protezione
e la ricerca ambientale



A Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione generale per la salvaguardia ambientale
procedimento A.I.A. per la centrale di Torvaldaliga Nord

Ministero della Salute
Direzione generale per la prevenzione Sanitaria
Ufficio IV

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per l'energia - Struttura DIP - EN

Ad Enel Produzione S.p.A.
Viale Regina Margherita, 125
00198 Roma - fax: 06/83054389

1

Al Sindaco di Civitavecchia
Sig. Gianni MOSCHERINI

All'Assessore all'Ambiente
Comune di Civitavecchia
Avv. Leonardo ROSCIONI

All'Osservatorio Ambientale
c.a. Ing. Bruno PLACIDI
c/o Regione Lazio
Direzione Regionale Ambiente

Al Consorzio per la gestione
dell'Osservatorio Ambientale
c.a. Dr. Manrico COLEINE

OGGETTO: Centrale di Torrevaldaliga nord. Gestione dell'impianto. Nuovi episodi che hanno determinato sconcerto nella popolazione.

Venerdì 14 c.m., a partire dalla ore 17,00 circa, i cittadini hanno osservato un nuovo episodio di formazione di una densa ed estesa nube che, sviluppata dalla ciminiera di Torrevaldaliga, si propagava fino a raggiungere il nucleo centrale del centro abitato. Per la verità fenomeni simili, seppur meno intensi, si erano verificati anche il 5 ed il 13 u.s. nelle ore serali.

Potete immaginare come ciò abbia rinnovato da parte dei cittadini le proteste che si sono estese all'odiata presenza sul territorio del colosso energetico. Proteste che hanno trovato libero sfogo su Facebook con l'ausilio di una nutrita documentazione fotografica visionabile alla pagina della community "Civitavecchia combatte l'inquinamento".

Rispetto agli episodi precedenti, fortunatamente, questa volta l'azienda ha emesso un freddo e sterile comunicato stampa, del quale si allega copia di quanto riportato sui mezzi di informazione, intervento che comunque non è riuscito a tranquillizzare la popolazione.

Permane infatti il problema sia della fiducia nelle dichiarazioni dell'Enel, sia degli Osservatori che sono sorti, sia infine delle istituzioni addette al controllo.

Tornando alle dichiarazioni, la versione dell'Enel si limita a sottolineare che i fumi emessi dalla ciminiera rispettano comunque i limiti imposti dal decreto di autorizzazione, sempre che ciò sia tale.

Non dobbiamo dimenticare, come sostiene l'ing. Giuseppe TOMASSETTI – ENEA – Presidente FIRE-Federazione italiana per l'uso razionale dell'energia, che **"chi non conosce ha paura"** ed ancora *"in un Paese moderno e democratico il progresso non si fa rifiutando scelte o scegliendo le vie più facili ma attivando il controllo delle tecnologie con il controllo della gestione ed il controllo delle applicazioni. Fondamentale è la partecipazione della popolazione conscia ed istruita. È difficile che un ignorante possa godere di tranquillità."*

I cittadini, dai loro eletti, non devono avere promesse ma contratti e controlli. Chi vuole realizzare impianti deve permettere ai cittadini di partecipare alla gestione ed ai controlli.

Lo Sviluppo passa attraverso la credibilità reciproca, i contratti, i controlli."

La stessa ENEL non è un esempio di completezza per quanto attiene alle dichiarazioni o comunicati emessi. Omette infatti di aggiungere che fenomeni di fumi neri possono verificarsi, e si sono verificati, quando è necessario produrre quantità di vapore acqueo utili alle fasi di accensione o spegnimento dei gruppi e che per ottenere questo risultato sia necessario il ricorso ad una caldaia ausiliaria alimentata a gasolio. Da qui prendono origine i fenomeni di fumo nero, e quindi di inquinamento, simile a quello prodotto dalle ciminiere delle navi. Appare del tutto evidente la necessità di un controllo efficace, indipendente e trasparente che soprattutto si conquistasse la fiducia nei cittadini producendo e pubblicando dati affidabili e che l'intera popolazione possa conoscere.

Certo non potrebbe essere l'Enel, in qualità di controllato, che può garantire la bontà di un'informazione dal momento che, in occasione di episodi legati ad anomalie di funzionamento, documentate pubblicamente persino con video, in occasione del trasporto del cenerino o nello stoccaggio di alcuni rifiuti, non ha mai ammesso le proprie responsabilità in prima persona.

Per non parlare poi dell'episodio dell'errore nella pubblicazione del Decreto Autorizzativo che ha fatto registrare un valore in eccesso per la SO2 di circa il 30%, passando cioè da 3.150 ton all'anno a 3.750 ton. Solo alla fine di uno scambio epistolare con l'Azienda che mi ha visto interessare persino il Direttore della G.U., solo in seconda istanza l'Enel ha dichiarato che di "concerto con il Ministero competente, stiamo provvedendo alla rettifica".

E poi la mancata realizzazione del bosco previsto nell'ex parco serbatoi Enel previsto dal Decreto VIA 680/03, che era stato tanto decantato dall'azienda oltre che essere un cardine dello Studio di Valutazione Ambientale della riconversione. L'Enel in merito a tutto questo è sprofondata in un silenzio imbarazzante. Le stesse dichiarazioni di autoriduzione del 30% per polveri e anidride solforosa, per le quali l'Amministratore delegato Fulvio CONTI dichiarò nell'ottobre del 2007, l'ulteriore autoriduzione del 30%, rimangono ancora una promessa o un'illusione.

Come non parlare dell'Amministrazione comunale il cui comportamento è davvero disarmante: contro ogni principio di SVILUPPO SOSTENIBILE! Interessata più a monetizzare il rapporto con le aziende elettriche del settore per evidenti motivi di bilancio che a sviluppare un equilibrio corretto tra crescita economica e tutela ambientale e della salute. Ma è così che si continua a finanziare il cartellone estivo relativo a spettacoli e concerti della città. In cambio l'Amministrazione Comunale si è schierata apertamente ed ufficialmente contro il riesame dell'apertura del Decreto MAP 55 del 24 dicembre 2003 quando la stessa ARPA aveva ufficializzato alcuni limiti. **Per non parlare della rinuncia alla possibilità che gli Osservatori ambientali possano esercitare al camino strumenti autonomi di controllo opportunamente sigillati**, possibilità strappata nella delibera che ha avviato l'iter autorizzativo della riconversione - n. 33 del 23 marzo 2003 - e che è stata accolta anche nel 1° protocollo della centrale, sottoscritto anche dal Sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei Ministri, Gianni Letta, il 30 aprile 2003. Questa possibilità è stata invece cancellata con i successivi protocolli dell'amministrazione Moscherini.

La conversione a carbone della centrale di Torrevaldaliga Nord ha spaccato socialmente una città, ha diviso parentele ed è una ferita ancora aperta.

C'è una collettività che ha perso completamente la fiducia nelle istituzioni: la società civitavecchiese è un vulcano spento che non vede l'ora di prendere qualche pretesto per riaffermare la rabbia per una produzione energetica vissuta come una servitù da oltre 40 anni e che ha prodotto gravi ripercussioni sulla salute pubblica riconosciuto anche da alcune precisi rapporti epidemiologici. L'Enel che, seppur statale fino a pochi anni fa, non ha permesso alla città di crescere serenamente e di attuare le sinergie necessarie per una crescita armonica del Territorio.

C'è un rapporto di odio nei confronti dell'Enel che poi di fatto si traduce nell'ignorare altre fonti di inquinamento come lo scalo portuale o l'impianto di Torrevaldaliga sud ed il traffico veicolare cittadino.

C'è un porto che, nonostante la pressione ambientale che determina per i livelli di sviluppo raggiunti, è tralasciato dalle istituzioni competenti, senza che si confuti ogni dubbio sul rispetto della normativa per l'uso dei combustibili a basso tenore di zolfo o meglio assicurando studi e tecnologie tese alla elettrificazione delle banchine portuali.

Mentre per la centrale di Torrevaldaliga sud, nonostante il procedimento A.I.A. si sia concluso con la decisione di dismettere l'esercizio del 4° gruppo, vecchio ed obsoleto, lasciato a riserva fredda per sopperire alle possibili mancanze della rete per la ristrutturazione degli impianti. Nonostante infatti siano trascorsi oltre 4 mesi si è ancora in attesa del Decreto del Ministero competente.

Su tali gravi mancanze si registra il silenzio degli Osservatori ambientali, anche se per quello appena istituito dalla Regione è ancora presto per esprimere un giudizio, che sono ben lontani dal trasferire dati e analisi utili alla città e ai cittadini per adottare tutte le misure di salvaguardia ritenute necessarie alla propria salute..

Premesso tutto questo, e non è poca cosa, c'è chi prospetta di **collocare una mega-discarica sul nostro territorio e di prevedere anche la co-combustione dei rifiuti**, prospettive che determinerebbero ulteriori fattori di insostenibilità.

In fondo la stessa riconversione a carbone è stata prospettata con la garanzia di una diminuzione del peso ambientale della centrale rispetto alla configurazione precedente e con la prospettiva di un mantenimento di livelli di lavoro, sia diretto che indiretto, per la gestione della centrale con punti di eccellenza per gli anni della costruzione. Forse è anche questa una delle cause principali che ha fatto naufragare la soluzione prospettata del ricorso alla co-combustione da parte dell'allora governatore Marrazzo nel 2007 e ancor prima da Badaloni nel 2000.

Pertanto la prospettiva di un'offerta improntata al solito ricatto occupazionale o al rafforzamento delle casse comunali per feste di regime e rotatorie appare insostenibile.

Solo chi ignora le condizioni del Territorio può avallare certe prospettive, solo una politica miope ed irresponsabile può decidere di determinare una nuova servitù per questo Territorio che ricordiamo è il polo energetico di maggiore produzione dell'Europa per la presenza a 38 Km di un'altra centrale, anch'essa termoelettrica, quella di Montalto da 3.300 MW.

E' necessario ricordare che il Comune di Civitavecchia si è già espresso ufficialmente contro qualsiasi soluzione di trattamento dei rifiuti che faccia ricorso ad un processo termodinamico, delibera di C.C. 110/03, tant'è che ha avviato un iter di approvazione di un sistema israeliano di raccolta differenziata a valle "Arrow Bio". Personalmente non sono contrario a sistemi che ricorrono alla **gassificazione dei rifiuti ad emissione zero** come quello realizzato con successo dalla Pyromex in Germania che non ha bisogno tra l'altro neanche della discarica ma non si può accettare il ricorso alla co-combustione che è obsoleta e non sostenibile specialmente per il distretto industriale di Civitavecchia.

C'è la necessità di assicurare che i maggiori fattori che determinano pressioni ambientali pesanti rispettino i parametri gestionali autorizzati.

C'è la necessità di realizzare un rapporto con la popolazione, affinché si favorisca una partecipazione ed una gestione partecipata accompagnata dalla garanzia inderogabile di controlli certi per gli impianti operanti sul Territorio nonché del Porto e del traffico veicolare.

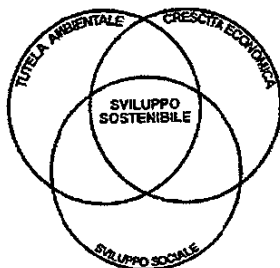
C'è ancora tanta strada da fare.

Mi appello quindi al Vs senso di responsabilità perché il Vs operare possa produrre segni chiari e tangibili dell'impegno finalizzato a raggiungere i risultati ambientali e di trasparenza che consentirebbe il vero Sviluppo Sostenibile di cui la Regione, e in particolare il distretto industriale di Civitavecchia, ha una disperata necessità.

Civitavecchia 17 gennaio '11


Vittorio PETRELLI

Consigliere Comunale



Molina (Enel): "Dalla ciminiera solo vapore. Cdr? Decidono i Comuni"



Scritto da Redazione Sabato 15 Gennaio 2011 10:57

Tempo di bilanci per Giuseppe Molina, il nuovo direttore della centrale Enel di Torrevaldaliga Nord. Dalla nomina è trascorso quasi un mese, decisamente intenso per via di alcune questioni che hanno alimentato un vivace dibattito. In particolare a far discutere le ultime fuoriuscite dalla ciminiera e l'ipotesi di bruciare cdr.

"È vero - dichiara Molina - giorni fa ci sono state delle lamentele per un pennacchio che s'è visto dalla ciminiera. Posso garantire che si tratta esclusivamente di vapore. Succede in ogni impianto industriale dove c'è una ciminiera che emette non solo ossidi di zolfo, azoto e polveri, ma anche inevitabilmente acqua, che a contatto con l'aria fredda si condensa e fa vapore. Abbiamo comunque messo a disposizione degli organi di controllo tutti i dati ed i limiti orari delle emissioni sono rispettati con un margine amplissimo. Ci tengo a sottolineare che l'impianto ha limiti emissivi bassissimi, che noi rispettiamo, e i miei predecessori, i capi insieme all'ingegneria della società hanno fatto un lavoro straordinario di trasformazione della centrale, puntando in particolare sulla sicurezza e l'ambiente".

Altra questione al centro del dibattito cittadino, l'ipotesi di bruciare cdr a Torrevaldaliga Nord.

"Prima di tutto - spiega Molina - la combustione di cdr non dipende dall'Enel, ma dalle amministrazioni locali. Prima di venire a Civitavecchia ho lavorato per due anni e mezzo a Fusina e lì si bruciava cdr in grandissima quantità. Per le amministrazioni comunali non era mai abbastanza, perché si veniva da una storia ultradecennale di convergenza politica a prescindere dalla parti. Dal 1998 a Fusina, infatti, prima si è sperimentato e poi bruciato cdr in quantità industriale, fino a limite di 70 mila tonnellate".